

# ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

[www.ilroma.net](http://www.ilroma.net)

VENERDÌ 18 APRILE 2014 • ANNO CLI N.107 • NUOVA SERIE • € 1,00

Poste Italiane S.p.A. Sped. abb. post. DL 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, comma 1, lett. 143/A/usc/Na

**TERZO INCONTRO DI DIALETTICHE DEL SUONO CON LE NOTE DEL PIANISTA CIRO LONGOBARDI**

## Il fascino occulto della musica contemporanea

**NAPOLI.** La performance di **Ciro Longobardi** consumatasi Sabato sera al Riot Studio Dissonanzen, ci ha insegnato ad avere il massimo rispetto nei confronti della musica contemporanea. Rispetto per chi la musica la scrive, come **Luc Ferrari**, compositore francese scomparso nel 2005, nato a Parigi, che studia pianoforte con **Alfred Cortot** (che non è proprio uno qualunque), per poi dedicarsi all'approfondimento dell'analisi musicale insieme ad **Olivier Messiaen**, fino all'incontro illuminante col membro più tra-

sgressivo del cosiddetto "Gruppo dei Sei": il musicista svizzero **Artur Honegger** il quale aprirà definitivamente gli orizzonti di **Luc** alla musica sperimentale, facendone di lui il suo discepolo più brillante. Poi il viaggio oltreoceano dove ad aspettarlo c'è **Edgard Varese**: nasce così il concetto di musica aneddotica.

Rispetto dunque per chi la scrive sì ma, avvicinarsi agli **Exercises d'improvisation** di **Ferrari** vuol dire essere pronti ad stravolgere il concetto di scrittura musicale in senso stretto; qui non esistono cel-

lule melodiche né certezze tonali, solo tappeti sonori elettroacustici che stimolano la creatività dell'interprete, provocandolo fino a sfinirlo dal punto di vista dell'intensità esecutiva. Come succede in la *recherche du rythme perdu*, dove l'autore riesce nel tentativo di smarrirsi per circa venti minuti di musica visionaria per pianoforte e nastro in cui l'ostinazione ritmica è di tipo ossessivo-compulsiva, una progressione palpitante e ancestrale che raggiunge picchi di fragore fino poi a svanire lentamente in

una sorta di agonia interiorizzata e irreversibile. Massimo rispetto quindi per chi la scrive sì, la musica contemporanea, ma soprattutto per chi la esegue e bene come **Ciro Longobardi**, pianista dotato di una grande sensibilità artistica e di un background professionale che gli consente di proporre al pubblico linguaggi sempre diversi con l'intelligenza di chi da anni ormai ricerca nuove forme di vita musicali.



**ANTONELLO D'AMATO**